

succede a Botticino:

alla casa di riposo di Botticino è stato inserito un sondino naso-gastrico (alimentazione forzata), ad una persona di 98 anni affetta da demenza senile che da qualche settimana rifiuta il cibo, il tutto contro il parere dei figli.

Sabato 6 agosto i famigliari hanno consegnato una lettera indirizzata al Direttore Sanitario, al Direttore Amministrativo e al Consiglio di Amministrazione della struttura, con la quale diffidavano medici e personale della casa di riposo ad adottare misure riconducibile all'accanimento terapeutico (nella fattispecie alimentazione forzata) senza esserne informati e senza la necessaria autorizzazione.

Purtroppo la speranza di trovare comprensione umana e rispetto della libertà di scelta è svanita in mattinata, quando la Direttrice Sanitaria si è presentata con i carabinieri della Stazione di Rezzato, che così hanno motivato la loro presenza : "siamo qui per tutelare una professionista". E la violenza nei confronti di una persona sofferente, dal corpo già "martoriato" si è compiuta per la seconda volta.

Questo comportamento non trova giustificazione nel codice deontologico dei medici, nella costituzione italiana e nemmeno nel catechismo della chiesa cattolica. A quale etica e a quale morale attiene un simile accanimento? Perché la vita oltre ogni limite? Consegno a voi tutti quanto sopra, con l'invito a diffondere la notizia il più possibile e, se lo ritenete, anche ai giornali.

Loredana - circolo PD di Botticino